



# *Ministero della Salute*

**Direzione Generale della Programmazione Sanitaria**  
*Ufficio IV DGPROGS*

## **Proposta di deliberazione per il CIPE**

**Oggetto:** Fondo Sanitario Nazionale 2014 – 2015 - 2016: proposta di ripartizione della quota destinata al finanziamento in via sperimentale dello screening neonatale per la diagnosi precoce di patologie metaboliche ereditarie. **Richiesta di intesa alla Conferenza Stato-Regioni, ai sensi dell'articolo 115, comma 1, lett.a) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112.**

La legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)*”, e successive modificazioni, e in particolare l'articolo 1, comma 229, dispone che il Ministro della salute adotti un decreto ministeriale, sentiti l'Istituto superiore di sanità (ISS) e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per l'avvio, anche in via sperimentale, dello screening neonatale per la diagnosi precoce di patologie metaboliche ereditarie, prevedendo, a tal fine, un incremento del livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato pari a 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014.

Successivamente, la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)*” e in particolare l'articolo 1, comma 167, ha disposto l'incremento di 5 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2015, dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 229 dell'articolo 1 della legge 147/2013.

In forza della normativa sopra richiamata, con le proposte di deliberazione CIPE per la ripartizione delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale relative agli anni 2014, 2015 e 2016, sulle quali è stata rispettivamente acquisita la prevista Intesa in Conferenza Stato-Regioni in data 4 dicembre 2014 (Rep. Atti n. 173), in data 23 dicembre 2015 (Rep. Atti n. 237) ed in data 14 aprile 2016 (Rep. Atti n. 62), si è provveduto a riservare la quota di 5 milioni di euro per il 2014 e la quota di 10 milioni di euro per il 2015 e per il 2016 per il finanziamento delle attività di screening neonatale di che trattasi.



# Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione Sanitaria  
Ufficio IV DGPROGS

## Proposta di deliberazione per il CIPE

**Oggetto:** Fondo Sanitario Nazionale 2014 – 2015 - 2016: proposta di ripartizione della quota destinata al finanziamento in via sperimentale dello screening neonatale per la diagnosi precoce di patologie metaboliche ereditarie. **Richiesta di intesa alla Conferenza Stato-Regioni, ai sensi dell'articolo 115, comma 1, lett.a) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112.**

La legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)*”, e successive modificazioni, e in particolare l'articolo 1, comma 229, dispone che il Ministro della salute adotti un decreto ministeriale, sentiti l'Istituto superiore di sanità (ISS) e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per l'avvio, anche in via sperimentale, dello screening neonatale per la diagnosi precoce di patologie metaboliche ereditarie, prevedendo, a tal fine, un incremento del livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato pari a 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014.

Successivamente, la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)*” e in particolare l'articolo 1, comma 167, ha disposto l'incremento di 5 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2015, dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 229 dell'articolo 1 della legge 147/2013.

In forza della normativa sopra richiamata, con le proposte di deliberazione CIPE per la ripartizione delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale relative agli anni 2014, 2015 e 2016, sulle quali è stata rispettivamente acquisita la prevista Intesa in Conferenza Stato-Regioni in data 4 dicembre 2014 (Rep. Atti n. 173), in data 23 dicembre 2015 (Rep. Atti n. 237) ed in data 14 aprile 2016 (Rep. Atti n. 62), si è provveduto a riservare la quota di 5 milioni di euro per il 2014 e la quota di 10 milioni di euro per il 2015 e per il 2016 per il finanziamento delle attività di screening neonatale di che trattasi.

Con l'articolo 6 della recente legge 19 agosto 2016, n. 167, recante “*Disposizioni in materia di accertamenti diagnostici neonatali obbligatori per la prevenzione e la cura delle malattie metaboliche ereditarie*”, viene intanto disposta la cessazione della fase di sperimentazione e dell'attività del Centro di coordinamento sugli screening neonatali previsti dall'articolo 1, comma 229, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, con il conseguente inserimento nei LEA degli accertamenti diagnostici neonatali e con l'applicazione dei metodi aggiornati alle evidenze scientifiche disponibili per la diagnosi precoce di patologie metaboliche ereditarie, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che aggiorna i LEA.

Conseguentemente, ed in applicazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 229, della legge 147/2013, il Ministro della salute ha quindi emanato il Decreto 13 ottobre 2016 recante “*Disposizioni per l'avvio dello screening neonatale per la diagnosi precoce di malattie metaboliche ereditarie*” con il quale, oltre a definire l'elenco delle patologie su cui effettuare lo screening neonatale, con riferimento ai criteri di riparto delle somme stanziare si stabilisce che:

“1. Per l'anno 2014 la somma di cinque milioni di euro del Fondo sanitario è ripartita tra le regioni in relazione al numero medio annuo di nati, calcolato sui nati dell'ultimo quinquennio, per la copertura delle spese per lo SNE.

*2. Per gli anni 2015 e 2016, la somma di dieci milioni di euro annui del Fondo sanitario è ripartita secondo il criterio di cui al comma 1.”*

La presente proposta provvede pertanto, in esecuzione di quanto sopra riportato, a ripartire le risorse di parte corrente per gli anni 2014 (5 milioni di euro), 2015 (10 milioni di euro) e 2016 (10 milioni di euro) sulla base del numero medio annuo di nati nel quinquennio precedente all'anno di riferimento (Fonte: dati ISTAT) come esposto nella tabella A allegata alla presente proposta.

La ripartizione, con la presente proposta, anche della quota di 10 milioni di euro prevista per l'anno 2016 avviene in quanto, l'articolo 6, comma 6, della sopra citata legge 19 agosto 2016, n. 167, subordina la cessazione della fase di sperimentazione e dell'attività del Centro di coordinamento sugli screening neonatali previsti dall'articolo 1, comma 229, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nonché il conseguente inserimento nei LEA degli accertamenti diagnostici neonatali, alla entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di aggiornamento dei LEA, il cui iter di approvazione non risulta ancora concluso. Peraltro, detta ripartizione opera sulle risorse di cui all'autorizzazione di spesa prevista dall'art. 1, comma 229, della Legge 147/2013, già riservate alla fase di sperimentazione dello screening neonatale con la proposta di riparto del FSN 2016 in precedenza richiamata.

A norma della vigente legislazione vengono escluse dalla ripartizione le regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Sardegna e le province autonome di Trento e di Bolzano, mentre per la regione Sicilia sono state operate le previste riduzioni.

Si allega la relativa tabella di riparto.

Roma,

Il Ministro

TABELLA A

RIPARTO 2014						
Regioni	media nati 2009-2013	%	Somma disponibile	Compartecipazione Sicilia	Riparto compartecipazione Sicilia	Totale risorse assegnate
Piemonte	37.598	7,36%	368.237			
Valle d'Aosta					18.358	366.595
Lombardia	94.179	18,45%	922.403			
P.A. Bolzano					45.985	968.388
P.A. Trento						
Veneto	45.275	8,87%	443.433			
Friuli V.G.					22.107	465.539
Liguria	11.673	2,29%	114.327			
Emilia-Romagna	40.355	7,90%	395.246		5.700	120.027
Toscana	31.439	6,16%	307.919		19.704	414.950
Umbria	7.705	1,51%	75.460		15.351	323.270
Marche	13.678	2,68%	133.965		3.762	79.222
Lazio	53.725	10,52%	526.192		6.679	140.643
Abruzzo	11.291	2,21%	110.588		28.232	552.424
Molise	2.389	0,46%	23.206		5.513	116.101
Campania	56.400	11,05%	552.395		1.157	24.363
Puglia	35.940	7,04%	352.004		27.539	579.934
Basilicata	4.481	0,88%	43.888		17.549	369.553
Calabria	17.352	3,40%	169.946		2.188	46.076
Sicilia (*)	47.048	9,22%	460.792	226.295	8.472	178.419
Sardegna						234.497
<b>ITALIA</b>	<b>510.508</b>	<b>100,00%</b>	<b>5.000.000</b>		<b>226.295</b>	<b>5.000.000</b>

RIPARTO 2015						
Regioni	media nati 2010-2014	%	Somma disponibile	Compartecipazione Sicilia	Riparto compartecipazione Sicilia	Totale risorse assegnate
Piemonte	36.700	7,37%	736.955			
Valle d'Aosta					36.991	773.946
Lombardia	91.668	18,41%	1.840.725			
P.A. Bolzano					92.393	1.933.118
P.A. Trento						
Veneto	43.865	8,81%	880.814			
Friuli V.G.					44.212	925.026
Liguria	11.357	2,28%	228.052			
Emilia-Romagna	39.265	7,88%	788.461		11.447	239.499
Toscana	30.787	6,18%	618.204		39.576	828.037
Umbria	7.532	1,51%	151.241		31.030	649.234
Marche	13.227	2,66%	265.594		7.591	158.832
Lazio	52.857	10,61%	1.061.380		13.331	278.925
Abruzzo	11.118	2,23%	223.245		53.275	1.114.655
Molise	2.340	0,47%	46.988		11.206	234.450
Campania	54.720	10,99%	1.098.790		2.359	49.346
Puglia	34.979	7,02%	702.397		55.153	1.153.942
Basilicata	4.360	0,88%	87.546		35.256	737.653
Calabria	17.047	3,42%	342.313		4.394	91.940
Sicilia (*)	46.179	9,27%	927.296	455.395	17.182	359.495
Sardegna						471.901
<b>ITALIA</b>	<b>498.001</b>	<b>100,00%</b>	<b>10.000.000</b>		<b>455.395</b>	<b>10.000.000</b>

RIPARTO 2016						
Regioni	media nati 2011-2015	%	Somma disponibile	Compartecipazione Sicilia	Riparto compartecipazione Sicilia	Totale risorse assegnate
Piemonte	35.605	7,36%	735.949			
Valle d'Aosta					37.269	773.218
Lombardia	88.935	18,38%	1.838.270			
P.A. Bolzano					93.091	1.931.361
P.A. Trento						
Veneto	42.272	8,74%	873.750			
Friuli V.G.					44.247	917.998
Liguria	10.991	2,27%	227.190			
Emilia-Romagna	38.065	7,87%	786.788		11.505	238.695
Toscana	29.758	6,15%	615.097		39.843	826.632
Umbria	7.254	1,50%	149.931		31.149	646.245
Marche	12.790	2,64%	264.375		7.593	157.523
Lazio	51.648	10,68%	1.067.546		13.388	277.763
Abruzzo	10.818	2,24%	223.602		54.061	1.121.608
Molise	2.274	0,47%	47.003		11.323	234.925
Campania	53.278	11,01%	1.101.255		2.380	49.393
Puglia	33.861	7,00%	699.905		55.768	1.157.023
Basilicata	4.262	0,88%	88.091		35.444	735.348
Calabria	16.762	3,46%	346.472		4.461	92.552
Sicilia (*)	45.224	9,35%	934.776	459.068	17.546	364.017
Sardegna						475.707
<b>ITALIA</b>	<b>483.797</b>	<b>100,00%</b>	<b>10.000.000</b>		<b>459.068</b>	<b>10.000.000</b>

Fonte: ISTAT, Bilancio demografico. <http://demo.istat.it/>

(\*) Per la Sicilia sono state effettuate le ritenute previste come concorso della regione ex comma 830 della L.296/2006 (49,11%) sulla somma disponibile.